

GHILARDI & LORENZINI S.N.C.

ORGANARI IN LUCCA

Via Galli Tassi, 54 - Tel. 0583/55507

55100 LUCCA

Partita IVA 01282160462

Lucca, li 14 Novembre 1991

Alla Soprintendenza per i Beni  
Artistici e Storici di Pisa

**OGGETTO:** Relazione di restauro per l'organo della Chiesa di  
S.Francesco a S.Miniato - Pisa -

L'intervento sull'organo del Convento di S.Francesco si è rivelato abbastanza delicato principalmente per lo stato disastroso in cui versava in materiale fonico, devastato negli ultimi anni per la posa in opera delle casse acustiche di un organo elettronico e all'interno della cassa e sul pavimento della canteria. Lo strumento è risultato, dopo un'esame scrupoloso, composto di vari strati di materiali di epoche diverse, rispettivamente riconducibili alle varie trasformazioni che ha subito durante i secoli. Dalle notizie di archivio conosciute è infatti risultato che fu in principio costruito nel 1593-94 da Cesare Romani, celebre organaro Cortonese. Dopo vari interventi di restauro subiti nella prima metà del '700 ad opera degli organari Pomposi e Caciolli, nel 1766-67 subì le prime modifiche come la trasformazione in organo di 16' con l'aggiunta del MI - RE - UT, il raddoppio nei soprani del Registro VIII, con il rifacimento della tastiera, pedaliera e del cambiamento del registro Flauto in XV a Flauto in VIII, costuendo le canne gravi e facendo scorrere verso l'acuto le rimanenti originali.

Dopo pochi anni una trasformazione generale fu realizzata da Pietro Agati di Pistoia (1782). Questi ricostruì il somiere la catenacciatura, aggiunse il registro di Tromba eccetto la prima ottava, il Cornetto a 4 ordini, la Voce umana, il Registro di Trigesima e rifà nuovamente tastiera e pedaliera, ricostruendo inoltre le prime 3 note di ogni Registro a partire dall'VIII 8' e 6 note nell'acuto per ognuno dei registri per ampliare la vecchia tastiera (DO -1 LA 4) a DO -1 RE 5.

Lucca, li 14 Novembre 1991.....

Nel 1852 un'organaro anonimo aggiunge costruendo in legno le prime 8 note della Tromba, aggiunge i Campanelli e restaura tutto l'organo adattandolo al gusto moderno, dentando profondamente il materiale fonico, rifacendo la parte anteriore della tastiera in osso e ebano, e rinnovando tutta la pannellatura frontale dell'organo.

-----

La prima fase del restauro è consistita nel riordinare il materiale fonico pervenutoci non solo violentato ma anche completamente mischiato. Dopo aver rimesso perfettamente in forma le canne è stato costruito un grafico dell'andamento dei diametri del Principale di facciata (su cui non vi erano dubbi) e su questa scorta si è potuto riordinare il materiale più antico (Romani) che è risultato assai consistente (circa l'80%).

Esclusi poi i Registri di Tromba e Cornetto AGATI, facilmente rintracciabili, si sono potute ordinare le altre canne secondo le funzioni per cui furono costruite sia dal Tronci sia dal Pietro Agati.

E' stato necessario a questo punto compiere alcune valutazioni e considerazioni generali su questo materiale per dare un indirizzo più chiaro e ragionevole possibile alle scelte da compiere per la conduzione degli ulteriori interventi di restauro.

Il ritorno alla situazione del 1594 non ci è parso percorribile: oltre l'80% del materiale fonico non erano più presenti nè somiere, nè tastiera, nè catenacciatura, nè mantici. Si sarebbe dovuto accantonare una parte del materiale del '700 per ricostruire altro nuovo sulla base di sole congetture.

L'intervento ottocentesco, d'altra parte, fu irrilevante per quel che riguarda la composizione fonica, mentre la tecnica di intonazione realizzata grossolanamente con profondi denti, si presentava come un tentativo maldestro di adattare alla meglio il materiale già esistente ad un nuovo gusto.

GHILARDI & LORENZINI s.n.c.  
ORGANARI IN LUCCA  
Via Galli Tassi, 54 - Tel. 0583/55507  
55100 LUCCA

Partita IVA 01282160462

pag.3  
Soprintendenza per i Beni  
Artistici e Storici Pisa

Lucca, li 14 Novembre 1991

La pesantezza di questo intervento di intonazione non aveva niente a che fare con quello del '700, e come si è potuto verificare su alcune anime rimaste inalterate, avevo usato rispetto e notevole convergenza con ciò che era stato fatto dai Romani. Ricondurre lo strumento allo stato e impronta dell'intervento di Pietro Agati ci è sembrata la cosa più ragionevole da fare. Oltre alle operazioni di restauro sulle varie parti lignee e metalliche dello strumento previste dal contratto, si è dedicata una cura particolare al restauro delle canne ed alla ricostruzione di quelle mancati. Si è notevolmente attenuata l'azione dei profondi denti richiudendoli pazientemente, molte canne sono state allungate e ricondotte al diapason originale. In diversi casi le bocche sono state riportate alla primitiva altezza abbassandole, saldando le parti malamente asportate nell'intervento dell'800. Le zone della facciata di stagno attaccate dal cancro sono state bonificate con l'inserimento di parti di lastra nuove. I tasti, evidente adattamento di una tastiera dal fortepiano sono stati accantonati e si sono ricostruiti in bosso ed ebano sul modello praticato da Pietro Agati riutilizzando il vecchio e l'originale telaio. Lo strumento è stato infine intonato e accordato alla pressione di 62mm H2 O prodotta dai pesi rinvenuti sui tre mantici. Il temperamento adottato è una variante del tono medio ad un diapason 1/4 di tono crescente sull'odierno. I

La disposizione fonica si presenta oggi nel seguente modo:

Principale	(doppio da FA $\sharp$ 2)
VIII	(doppia da DO 3 )
XV	
XIX	
XXII-XXVI	
XXIX-XXXIII	

GHILARDI & LORENZINI s.n.c.  
ORGANARI IN LUCCA  
Via Galli Tassi, 54 - Tel. 0583/55507  
55100 LUCCA

Partita IVA 01282160462

Pag.4  
Soprintendenza per i Beni  
Artistici e Storici Pisa

Lucca, li 14 Novembre 1991

Tromba Bassa	
Tromba Soprana	(spezzatura B/S SI 2 DO 3)
Flauto in VIII	
Cornetto a 4 ordini	(da MI 3)
Voce umana	(da DO 3)
Usignolo	

Somiere a vento, con 3 mantici a cuneo azionati a stanga.  
Un manuale DO-1 RE 5 con prima VIII corta.  
Una pedaliera di 17 pedali DO1 SOL  $\sharp$  2 .

